

## **L'Italia è una repubblica fondata sull'improvvisazione**

30 Maggio 2020

Ibl - Istituto Bruno Leoni

**Chi non ha un lavoro, potrà fare il volontario.** Questa è la sintesi della proposta per assistenti civici, annunciata dal ministro Boccia. Inoccupati, disoccupati e percettori di forme di sostegno al reddito come il reddito di cittadinanza potranno dare una mano al Paese, ha detto il ministro presentando l'iniziativa. Ma una mano nel fare cosa?

**In un primo momento, secondo quanto si era appreso dalle stesse anticipazioni rese da Boccia, sembrava che questi volontari dovessero limitarsi a girare per le strade per ammonire le persone a stare distanti. Un incarico solo apparentemente banale, per due motivi. In primo luogo, controllare il divieto di assembramenti e il rispetto delle distanze fisiche vuol dire dare esecuzione alle limitazioni delle più importanti libertà personali. Ci siamo accorti in questi mesi quanto la discrezionalità interpretativa affidata agli agenti di pubblica sicurezza sia stata fondamentale nel distinguere uso e abuso di potere nell'impedirci di fare le più banali azioni quotidiane.**

In secondo luogo, una volta stanati i colpevoli, cosa potrebbero fare i guardiani del distanziamento?

Fortunatamente, persone reclutate senza alcuna professionalità e alcuna funzione pubblica non potranno far altro che invitare le persone a mantenere le distanze. Non è affatto scontato però che lo faranno col sorriso, come detto candidamente da Boccia. Ammesso peraltro che un sorriso possa essere ben accolto da persone che vengono molestate da sconosciuti in pettorina per essere interrogate sul loro grado di parentela. Dopo le polemiche di ieri interne allo stesso Governo, il ministro e il sindaco di Bari, in qualità di presidente dell'ANCI, hanno aggiustato il tiro. Boccia riferisce oggi al Corriere della Sera che i compiti degli assistenti civici non saranno di pubblica sicurezza (e ci mancherebbe pure!) ma di "portare cibo e medicine ai più deboli e dare una mano ai sindaci nei parchi, davanti alle chiese o in altri luoghi dove possono crearsi assembramenti".

Anche con questo parzialmente diverso ruolo, che non elimina comunque le forti perplessità di gente che, per il solo fatto di indossare la pettorina, possa prendere il gusto di recitare la parte del poliziotto, restano senza risposta almeno un paio di domande.

La prima, è se il volontariato possa sostituirsi al lavoro. L'idea dei volontari per la fase 2 non è un'idea che esalta il senso civico, **ma che svilisce completamente il lavoro**: con una mano lo Stato elargisce misure di sostegno al reddito, con l'altra chiede ai loro stessi beneficiari di prestare gratuitamente le loro ore.

La gratuità, peraltro, non implica che il bando sia a costo zero per le casse pubbliche. L'operazione avrà infatti un costo massimo di più di 4 miliardi di euro per copertura Inail e spese di gestione per l'Anci.

La seconda domanda è se il volontariato possa essere comunque un'attività improvvisata. Anche per fare volontariato, non basta la buona volontà. Non a caso, l'iniziativa è stata stigmatizzata dal presidente del Comitato nazionale del Volontariato di protezione civile, un corpo di ausilio della Protezione civile, previsto dalla legge e già esistente da anni per svolgere funzioni di supporto alle istituzioni sul territorio.

**Con le migliori intenzioni, si possono fare grandi danni.** Sarebbe bene che lo tengano presente sia il ministro Boccia che i suoi assistenti civici.

**TAG:** *Repubblica, reddito di cittadinanza, lavoro*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*